
RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ORDINARIA 2021

ATTIVITA' ISPETTIVA

ai sensi del decreto legislativo 152/2006 parte ii e ss.mm.ii. - (art. 29-decies)



Attività svolta

*Trattamenti superficiali di manufatti in metallo mediante processi elettrolitici o chimici
(Ossidazione, anodizzazione, elettro colorazione).*

Codice IPPC 2.6

*Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le
vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³*

SOMMARIO

PREMESSA.....	4
Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.....	5
Il sito	6
L'attività produttiva – scheda sintetica	6
Descrizione del ciclo produttivo	6
Attività ispettiva	8
VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'AIA	9
ANALISI DEGLI IMPATTI	14
CICLO DELLE ACQUE	15
Approvvigionamento idrico	15
Provenienza acque di processo.....	15
Provenienza acque meteoriche	15
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	16
RIFIUTI	17
Premessa.....	17
Attività ispettiva svolta.....	17
Attività di campionamento.....	17
Verifica documentale.....	19
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	20
EMISSIONI IN ATMOSFERA	21
Breve descrizione delle emissioni autorizzate	21
Pianificazione dell'attività ispettiva	21
Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.	21
Attività di campionamento.....	21
Conclusioni e proposte di miglioramento.....	21
ACQUE SOTTERRANEE.....	22



Premessa 22

Conclusioni e proposte di miglioramento..... 22

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO22



PREMESSA

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 parte II art 29 decies c.3. i tecnici del Distretto Provinciale ARTA Chieti hanno proceduto ad effettuare l'ispezione integrata relativa **all'annualità 2021**. L'attività ispettiva effettuata ha comportato, in primo luogo, la pianificazione delle azioni da espletare, in maniera coerente col piano di controlli predisposto dall'ARTA e contenuto in AIA.

Di seguito si riporta una sintesi delle azioni intraprese:

1. Esame della documentazione presente presso il Distretto

Preliminarmente si è proceduto all'esame della documentazione presente presso l'archivio del Distretto. La ditta ha prodotto il report relativo all'anno 2020 in data 27/05/2021, acquisto al nostro prot n. 26810.

Si rileva che il Report Annuale deve essere elaborato riportando tutti i dati e le elaborazioni richieste in AIA e che nel caso specifico mancano alcune elaborazioni per il cui dettaglio si rimanda ai paragrafi specifici.

2. Visita del sito, effettuata in più giorni atti a verificare:

- Il rispetto delle prescrizioni dell'AIA;
- rispetto delle norme ambientali vigenti;
- La regolarità dei controlli a carico del gestore;
- Il rispetto dei valori limite autorizzati mediante campionamento delle emissioni da parte di ARTA;

L'adeguatezza delle modalità gestionali dell'impianto (controllo visivo della gestione dei rifiuti e più in generale dell'impianto).

3. Stesura del Rapporto finale all'Autorità Competente.

Nel rapporto che segue saranno descritte le attività di controllo svolte al fine di evidenziare la conformità alle disposizioni normative/autorizzative e l'adozione delle MTD.

In sostanza il rapporto conterrà due livelli di indagine:

❖ **Verifica di conformità.**

La non conformità alle disposizioni normative prevede la segnalazione della stesse agli organi competenti in relazione alla natura della violazione stessa. **Non sono state rilevate non conformità.**

❖ **Individuazione delle opzioni di miglioramento**

Al fine di promuovere un progressivo miglioramento delle performance ambientali, nel presente rapporto saranno formulate all'Autorità Competente le proposte di miglioramento tecnico strutturale nonché le precauzioni gestionali che si ritiene opportuno che il gestore adotti.

Le azioni correttive che si ritiene il gestore debba porre in atto tempestivamente sono state evidenziate come proposte di prescrizioni.

Sono state tuttavia formulate proposte di miglioramento per le quali si rimanda ai paragrafi specifici.



Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.

Il personale coinvolto nella verifica ispettiva è di seguito riportato:

ANGELA DELLI PAOLI	Il Responsabile dell'Ufficio IPPC, fonti energetiche rinnovabili e piani gestione solventi
PAOLO D'ONOFRIO	Gruppo IPPC
FABRIZIO CORNACCHIA	Gruppo IPPC
ROBERTO CIVITAREALE	Gruppo IPPC

5

Per la Società DF ALLUMINO SRL, alla verifica ispettiva hanno presenziato nelle varie giornate:

RITA ADELINA DELLA GUARDIA	Legale Rappresentante
-----------------------------------	-----------------------

Il presente documento è stato redatto dal personale di ARTA ABRUZZO distretto di Chieti di seguito riportato

Fabrizio Cornacchia

Angela delli Paoli



Il sito

L'installazione IPPC della Officina Galvanica Frentana Snc sita al numero 43 nella Zona Industriale di Treglio (Ch) è stata autorizzata dalla Regione Abruzzo, in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'attività di trattamento superficiale di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici con vasche di trattamento aventi un volume complessivo superiore ai 30 mc (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del Dlgs 152/06 e s.m.i.).

L'attività produttiva – scheda sintetica

DATI DI PRODUZIONE			
ATTIVITA'	TIPO DI PRODOTTO	UNITA' DI MISURA	POTENZIALITA' MASSIMA DI PRODUZIONE
Impianto manuale	Pezzi lavorati	Tonnellate/anno	600
Impianto automatico	Pezzi lavorati	Tonnellate/anno	500
Totale		Tonnellate/anno	1.100

Di seguito una scheda sintetica dell'impianto.

IMPIANTO	OGF
SEDE	TREGLIO (CH)
CODICE IPPC	2.6
ATTIVITA' SVOLTA	Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m ³
POTENZIALITA' AUTORIZZATA	1.100 Mg/anno
SCOPO DEL CONTROLLO	CONTROLLO PROGRAMMATO ANNO 2021 VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE.
IMPIANTO O RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	NO
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE	NO

Descrizione del ciclo produttivo

Gli impianti alla massima potenzialità possono essere eserciti per 16 ore/gg.

Impianto di zincatura manuale

Nel **piano terra** è collocato l'**impianto manuale** di zincatura elettrolitica composto essenzialmente da 12 vasche di acciaio rivestite in PVC contenenti soluzioni acquose atte al processo di zincatura, un forno e due centrifughe per l'asciugatura dei manufatti zincati.

Le vasche sono dotate di sistema di aspirazione dei vapori che successivamente sono inviati a un impianto di trattamento tipo scrubber.



Impianto di zincatura automatico

Il piano seminterrato è costituito da una area interna e da una esterna (tettoie), in quella interna è disposto un impianto automatico di zincatura elettrolitica, composto da 21 vasche in acciaio rivestito con PVC contenenti 13 soluzioni per il trattamento, due centrifughe per l'asciugatura e due vasche per la sigillatura dei manufatti zincati, un paranco per la movimentazione degli stessi, quattro raddrizzatori di corrente elettrica.”

L'impianto di zincatura automatico è inoltre dotato di un sistema di aspirazione dei vapori **E1**.

Pertanto sono presenti 14 cappe, due nella sgrassatura elettrolitica, tre nel decapaggio, due nella passivazione e sette nello zinco alcalino.



Attività ispettiva

L'attività ispettiva è stata pianificata ed espletata coerentemente al piano di monitoraggio e controllo autorizzato. In particolare sono state pianificate sia le ispezioni ai diversi reparti produttivi, al fine di verificare le modalità gestionali, che le date dei prelievi delle diverse matrici ambientali.

Il dettaglio delle azioni effettuate è riportato nei verbali di ispezione, consegnati al gestore in originale e disponibili presso gli uffici del Distretto. Di seguito si riporta la cronologia dei sopralluoghi con una sommaria descrizione delle attività espletate e l'indicazione dei tecnici di riferimento.

DATA	PRESENTI	ATTIVITÀ ISPETTIVA
15/04/2021	D'ONOFRIO CORNACCHIA	VERIFICA IMPIANTI E APPARECCHIATURE
27/04/2021	D'ONOFRIO CORNACCHIA DELLI PAOLI CIVITAREALE	CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA CAMPIONAMENTO RIFIUTI CAMPIONAMENTO ACQUA DA TIPOZZARE
15/06/2021	DELLI PAOLI CORNACCHIA	VERIFICA DOCUMENTALE RIFIUTI
19/05/2021	D'ONOFRIO CORNACCHIA	CAMPIONAMENTO ACQUE DI FALDA
10/08/2021	DELLI PAOLI CORNACCHIA	CAMPIONAMENTO ACQUA DA TIPOZZARE ISPEZIONE DEPURATORE E RETE IDRICA



VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'AIA

AIA dpc 025/61 del 19/02/2018

PRESCRIZIONE ART5 C. 2

2. Il Gestore deve elaborare ed attuare entro 8 mesi dal rilascio dell'AIA, un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle indicazioni del paragrafo 5.1.1.1 "Environmental management" contenuto nel STM_BREF 08.2006 (Surface Treatment of Metals and plastic").

STATO DI FATTO

La ditta con nota acquisita al prot. Arta 39335 del 18/08/2018 ha comunicato di aver posto in atto un sistema di gestione ambientale.

⇒ I tecnici durante l'ispezione hanno però constatato una scarsa documentabilità di tali procedure (scarsa documentabilità in generale delle azioni di manutenzione e controllo esperite) e la gestione ambientale in generale non è apparsa idonea e riconducibile a un sistema di Gestione Ambientale

PRESCRIZIONE ART6 C. 1

Il Gestore deve adottare un'istruzione operativa che consenta di conoscere in tempo reale i quantitativi di sostanze pericolose, soggette a D.Lgs. 105/15, detenute in stabilimento ed una procedura di approvvigionamento delle materie prime che garantisca che i quantitativi siano sempre inferiori alle soglie previste dal D. Lgs. 105/15.

STATO DI FATTO

⇒ Durante l'ispezione non è stata data evidenza di tale sistema di gestione.
⇒ La ditta NON HA OTTEMPERATO ALLA PRESCRIZIONE

PRESCRIZIONE ART 7 C. 2

2. All'avvio dell'impianto, il Gestore dovrà effettuare la marcia controllata su tutti i punti di emissione e, qualora risultassero già rispettati i VLE di cui al QRE, in linea con le indicazioni del Giudizio VIA (che prevedeva di "Rivedere le concentrazioni degli inquinanti in atmosfera diminuendole del 30% ai sensi della DGR 517/2007" e "Prevedere, ove non presenti, sistemi di captazione delle emissioni in corrispondenza dei singoli impianti"), il Gestore potrà non realizzare i sistemi di abbattimento. In caso contrario i sistemi di abbattimento dovranno essere realizzati entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di AIA.



STATO DI FATTO E CONCLUSIONI

La ditta ha optato per l'installazione di scrubber additivati e in data 02/10/2018 prot. Arta 42037 ha prodotto le risultanze analitiche della marcia controllata con

⇒ Si è constatata la conformità ai VLE di emissione autorizzati (concentrazione e flusso di massa)

Contestualmente la ditta ha allegato alla nota citata un QRE aggiornato recante un incremento delle portate di espulsione sensibilmente superiore a quanto autorizzato e comunque configurabile come modifica sostanziale dell'AIA rispetto alle disposizioni di cui alla DGR 118/2019.

Infatti a fronte di un incremento delle portate e dell'invariabilità delle concentrazioni i flussi di massa sono stati incrementati oltre il 30%.

⇒ Si fa presente che le comunicazioni di modifica (sostanziale e non) devono essere prodotte secondo la modulistica regionale e previo versamento degli oneri ecc. La modifica di cui sopra non è stata trasmessa secondo tali modalità e nessun atto di assenso o presa d'atto risulta alla scrivente in tal senso.

⇒ Si precisa pertanto alla ditta che essa è legittimata ad esercire l'impianto nel pieno rispetto del QRE autorizzato di cui all'AIA vigente.

- Si fa presente per completezza di informazioni che dagli autocontrolli periodici si evince che il gestore ha esercito l'impianto, relativamente alle emissioni in atmosfera, conformemente a quanto autorizzato.

PRESCRIZIONE PAG 10/31

Il Gestore deve installare contatori in numero e posizione idonea a produrre il bilancio idrico da cui sia possibile desumere i quantitativi di acqua approvvigionata e i quantitativi di acqua avviata a trattamento, recuperata e avviata a smaltimento.

⇒ La ditta ha installato i contatori e riporta sul PMeC il bilancio idrico.

⇒ Dal rilascio dell'AIA non risultano effettuati smaltimenti.

2. Il Gestore deve monitorare i consumi idrici specifici, confrontandoli con i valori del BREF (3-20 l/mq per stage di lavaggio), relazionando annualmente nel Report degli autocontrolli.

⇒ La ditta non riporta i consumi specifici in quanto esprime la produzione in peso e non in mq.

- Si chiede di implementare una modalità di contabilizzazione dei mq lavorati.

○ **La ditta NON HA OTTEMPERATO ALLA PRESCRIZIONE**



3. Il pozzetto precedentemente adibito a scarico delle acque reflue deve essere reso non utilizzabile mediante scollegamento fisico. Il Gestore deve relazionare sulla modalità adottata per intercettare definitivamente lo scarico.

⇒ La ditta ha chiuso lo scarico delle acque di processo. L'ispezione non ha evidenziato scarichi idrici derivanti dal depuratore e/o dal processo.

4. L'acqua depurata potrà essere impiegata nel rispetto dei limiti riferiti ai seguenti parametri: Cloruri: < 3000 ppm e Tensioattivi < 100 ppm, superati i quali l'acqua depurata non potrà più essere reimpiegata ma dovrà essere gestita quale rifiuto.

5. Entro 15 mesi dal rilascio del presente provvedimento il Gestore deve individuare una procedura che consenta in tempo reale di conoscere le caratteristiche del refluo che lo rendono rifiuto, tarando opportunamente i monitoraggi in modo da individuare gli opportuni set point per i parametri monitorati in continuo.

⇒ Le determinazioni analitiche eseguite da Arta hanno evidenziato che l'acqua accantonata per il riutilizzo possedeva i requisiti di cui sopra. Tuttavia non è stato rinvenuto un piano di verifiche periodiche atte a determinare le concentrazioni di cloruri e tensioattivi. Nel rilevare che è la ditta che deve individuare quali sono le caratteristiche che determinano l'idoneità al riutilizzo di ritiene che tali verifiche debbano essere procedurizzate e annotate su un registro da tenere in impianto.

⇒ Una volta stabilita la non idoneità del refluo la ditta deve collocarlo in cubic tainer o altro contenitore idoneo e collocarlo in area coperta dotata di bacino di contenimento o idonea cordolatura. Deve essere sempre chiaro lo status di ciò che è posto in stoccaggio/deposito.

○ Nel serbatoio destinato al recupero devono essere presenti solo i reflui idonei al riutilizzo; una volta che il refluo non ha più le caratteristiche che ne rendono possibile il riutilizzo dovrà essere collocato in altro contenitore con apposizione del codice EER, posto in deposito in area dedicata e caricato sul registro entro 10 gg dalla produzione.

▪ Alla data 10/08/2021 (data dell'ultimo sopralluogo) non risultavano smaltiti rifiuti derivanti dal riciclo delle acque in produzione.

6. La vasca di prima pioggia dovrà essere resa nuovamente disponibile per un nuovo evento meteorico entro le tempistiche definite dalla L.R. 31/2010. Il Gestore dovrà pertanto definire una procedura, da inserire nel PMC, che preveda delle evidenze oggettive per gli organi di controllo atti a garantire il rispetto della L.R. 31/2010.

7. Il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio del presente provvedimento, deve presentare un progetto che verrà valutato anche da ARTA per l'adeguamento dell'impianto di prima pioggia, in modo che le acque meteoriche eccedenti la prima pioggia vengano separate per bypass e non per sfioro. Tale progetto dovrà essere realizzato entro l'anno del rilascio dell'ATA.

⇒ La ditta ha prodotto nelle tempistiche stabilite il progetto dell'impianto di raccolta acque di prima pioggia che è stato valutato da Arta.

⇒ All'arrivo in impianto l'impianto risultava ancora in costruzione e solo ad Agosto 2021 è stato verificato il completamento dell'impianto trattamento acque di prima pioggia.



⇒ La ditta NON HA OTTEMPERATO ALLA PRESCRIZIONE di realizzare l'impianto di depurazione entro le tempistiche fissate.

RUMORE

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto previsto dall'art. 4 comma 7 della LR 23 del 17/07/2007 "collaudo acustico post operam" e dall'art. 8 della medesima LR "piano di risanamento acustico delle imprese". Quest'ultimo articolo dovrà essere preso in considerazione nel momento in cui il comune di Treglio (CH) provvederà ad approvare un piano di classificazione acustica comunale. Il collaudo acustico dovrà essere effettuato entro 4 mesi dal riavvio dell'attività. I risultati

dovranno essere inviati all'A.C., al Comune e all'ARTA. In caso di criticità, il Gestore dovrà adottare adeguati sistemi di contenimento dell'impatto acustico.

2. Il Gestore è tenuto a presentare, entro 1 anno dal rilascio del presente provvedimento, un piano di miglioramento finalizzato al contenimento delle emissioni sonore, tenendo conto di quanto indicato al par. 5.1.11 del BREF.

⇒ La valutazione di impatto acustico prodotta con nota prot 15333 del 17/11/2020 contempla solo la verifica del rispetto dei valori limite di immissione, operata con rilievi effettuati al confine di stabilimento. Non è stata effettuata la verifica del valore differenziale, con la motivazione del "rispetto della proprietà privata" (da Google Earth si evince che la proprietà in questione è il parcheggio a servizio di due edifici limitrofi con esercizi commerciali, quindi liberamente accessibile da chiunque senza violazione del diritto di proprietà).

⇒ Si ritiene che la ditta debba effettuare misure di rumore ambientale (con impianti della Ditta in funzione) e residuo (con impianti spenti) in prossimità della facciata di tali edifici prospiciente la Ditta, al fine di verificare il rispetto del valore limite differenziale. Nel caso di effettiva impossibilità di eseguire tali misure, dovranno essere adottati metodi di stima mediante calcolo di propagazione sonora.

Inoltre, ai sensi dell'art. 8 della LR 23/2007 ("piano di risanamento acustico delle imprese"), nel momento in cui il comune di Treglio provvederà ad approvare un Piano di classificazione acustica comunale, la ditta dovrà verificare (ripetendo i rilievi fonometrici) se le proprie emissioni rumorose rispettano i valori limite assegnati dal suddetto Piani alle aree limitrofe



ACQUE SOTTERRANEE

Il Gestore è tenuto ad eseguire una nuova valutazione chimica del terreno in almeno n. 2 punti di indagine da cui prelevare complessivamente n. 4 campioni (2 per ogni sondaggio) corrispondenti al primo metro (0 - 1) m e tra il primo metro e fondo scavo (1- 2) m, ricercando su ogni campione i medesimi parametri di cui al R.d.P. 18/09 del 15.01.2009. L'ubicazione dei punti di indagine dovrà essere concordata con ARTA. Le tempistiche per tali adempimenti sono stabilite in 1 anno dal rilascio del presente provvedimento.

- ⇒ Non è stata eseguita la caratterizzazione del terreno nè realizzati i piezometri e di conseguenza il monitoraggio delle acque sotterranee non è stato eseguito dal 2018. La ditta con nota acquisita al prot.11442 del 08/03/2021 ha segnalato quale motivazione la rottura della pompa asservita al pozzo presente nell'opificio.
- La ditta deve riparare la pompa con immediatezza allo scopo di poter caratterizzare l'acqua di pozzo e si fa presente che è onere della ditta (e non di Arta) produrre una documentazione tecnica idonea e atta ad individuare la corretta localizzazione dei piezometri
 - **La ditta NON HA OTTEMPERATO ALLA PRESCRIZIONE di caratterizzate le acque sotterranee con cadenza semestrale e d caratterizzare i terreni.**



ANALISI DEGLI IMPATTI



CICLO DELLE ACQUE

Approvvigionamento idrico

La ditta si approvvigiona dalla SASI per gli usi di produzione o da pozzo. Inoltre è previsto il recupero in produzione delle acque depurate e delle acque di prima pioggia per essere inviate al depuratore aziendale.

Provenienza acque di processo

Sistema trattamento dei reflui

Le acque di processo sono rappresentate dagli sfiori delle vasche di lavaggio che sono inviate al depuratore chimico fisico.

La ditta accumula le acque depurate in un serbatoio da 6 mc posto sotto tettoia e se tali acque sono conformi a alle specifiche richieste dal riutilizzo (individuate dalla ditta) sono inviate in produzione.

Provenienza acque meteoriche

La ditta ha prodotto un progetto per l'adeguamento del sistema di raccolta acque di prima pioggia al fine di separare le acque meteoriche eccedenti i primi 5 mm bypass e non per sfioro e per garantire l'invio a trattamento dei primi 5 mm.

La ditta ha individuato un'area scoperta a rischio di dilavamento sostanze pericolose di circa 700 mq (quindi un volume di 3,5 mc). I reflui, attraverso due pozzetti, sono rilanciati a un serbatoio interrato di 8 mc denominato SA e da lì inviate alla vasca di neutralizzazione di 6 mc asservita al depuratore aziendale.

In sintesi le modifiche da apportare sono:

1. Realizzazione di una serie di caditoie nuove per intercettare le acque meteoriche e realizzazione di 2 reti di collettamento.
2. Realizzazione di numero 2 pozzetti scolmatori SC1, SC2 a servizio delle due distinte reti di raccolta.

I due pozzetti scolmatori SC1 e SC2 consentiranno di deviare per bypass le acque di seconda pioggia dopo che sarà stato raccolto un volume di 3,5 mc nel serbatoio SA. Le acque di prima pioggia dopo depurazione saranno poi riutilizzate nel ciclo produttivo.

L'intero volume del serbatoio SA sarà reso disponibile entro i 7 gg successivi all'evento meteorico. La ditta dichiara che emetterà un'apposita istruzione operativa nella quale verranno riportati tempi e modalità di gestione e svuotamento.

Attività di campionamento

Sono stati campionate le acque del serbatoio di accumulo post trattamento in due diverse date:



Commento dei risultati

Le acque sono risultate conformi alle specifiche fissate dall'azienda, si rileva la presenza di cianuri pur avendo la ditta dichiarato di averli eliminati dal ciclo produttivo.

Conclusioni e proposte di miglioramento

L'ispezione della rete idrica e del ciclo depurativo ha evidenziato carenze gestionali nonché l'attuazione incompleta delle prescrizioni dell'autorizzazione. Nel dettaglio:

- ⇒ La ditta deve dotare il serbatoi di accumulo da 6 mc di idoneo bacino di contenimento
(PRESCRIZIONE PRESENTE IN AIA E NON ATTUATA)
 - Qualora le acque accantonate non siano idonee al recupero in produzione la ditta deve depositarle in cubic tainer, collocarle in area deposito temporaneo rifiuti, attribuire idoneo codice EER e caricarle sul registro entro 10 dalla loro produzione.
- ⇒ La ditta deve porre in atto una modalità di verifica dell'efficienza di depurazione eseguendo campionamenti monte/valle del sistema di depurazione.
- ⇒ I fanghi devono essere depositati in area opportunamente cordolata e dotata di pozzetto cieco per la raccolta degli spandimenti.
- ⇒ Il sistema di raccolta acque e di prima pioggia deve essere reso operativo e funzionante. La ditta deve dotarlo di un pluviometro e un temporizzatore che ne consenta lo svuotamento entro i tempi previsti dalla L.R. 312/2010.
- ⇒ Si chiede alla ditta di spiegare la presenza die cianuri nelle acque depurate (SERBATOIO DA 6MC) dal momento che tali composti sono stati eliminati dal ciclo produttivo. (PE 9948/21)
- ⇒ La ditta deve organizzare le aree di deposito materie prime e rifiuti in maniera più coerente e soprattutto prevedere la periodica pulizia delle aree stesse.
- ⇒ Le griglie realizzate per la raccolta delle acque di prima pioggia sono sensibilmente inferiori a quelle ipotizzate in sede di progetto. E' opportuno verificarne la funzionalità in occasione di eventi meteorici copiosi.
- ⇒ La ditta deve produrre descrizione aggiornata del funzionamento del depuratore in quanto quella in atti non risulta corrispondente a quanto rilevato in situ.

16

Rapporti di prova allegati

PE9948/21 e PE4787/21



RIFIUTI

Premessa

L'Azienda si avvale delle disposizioni del deposito temporaneo, riportate all'art 183 lett bb) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, deposito temporaneo.

Attività ispettiva svolta

In data **27/04/2021** i tecnici Arta, hanno rilevato quanto di seguito: nei locali adibiti alle lavorazioni sono state ritrovate n. 2 vasche, scollegate dalla linea produttiva attuale, ciascuna di circa 2 mc. in evidente disuso come da foto 1. Entrambe erano piene per l'intera volumetria.

Alla richiesta dei tecnici di fornire indicazioni sulla natura del loro contenuto, la ditta, nella persona di RITA ADELINA DELLA GUARDIA, ha dichiarato che si trattava di bagni esitati dalla precedente attività lavorativa di trattamento superficiale a base di Cr VI (cromo esavalente) e Ni (nicel) e che tali lavorazioni non erano più eseguite in impianto da diversi anni.

Da documentazione in atti presso l'archivio del Distretto è stato verificato che nel corso della Conferenza dei Sevizi per il rilascio dell'AIA del 23/01/2018 la ditta ha dichiarato che le attività che comportavano l'utilizzo di materie prime contenenti Cromo VI e CN (cianuri) non erano più esercite dal dicembre 2016. Non sono state ritrovate dichiarazioni in merito a materie prime contenenti Ni.

Figura 1: estratto dal verbale della CDS.

Applicazione delle BAT

La Ditta, in merito ad alcuni refusi presenti nella documentazione, conferma l'eliminazione del Cromo esavalente e dei Cianuri a partire da Dicembre 2016.

Pertanto si ritiene che tali bagni di lavorazione siano in deposito/stoccaggio ragionevolmente almeno dal dicembre 2016 e che, considerata la circostanza che la ditta ha manifestato l'intenzione di non esercire più le attività che ne comportavano l'utilizzo, essi costituiscano rifiuti.

Inoltre, sempre in base a quanto dichiarato nella stessa CDS, la ditta li avrebbe dovuti smaltire già a gennaio 2017

Eliminazione Cianuro di Sodio e Cr VI	Miglioramento protezione suolo e sottosuolo - Miglioramento emissioni in atmosfera - Miglioramento scarichi idrici - Miglioramento gestione rifiuti	Intervento completato nel mese di Gennaio 2017
---------------------------------------	---	--

L'Azienda chiarisce che gli interventi relativi alle emissioni in atmosfera non sono stati ancora realizzati, mentre gli altri sono oggetto della Perizia Giurata.

Attività di campionamento

Allo scopo di verificare la natura del contenuto delle vasche i tecnici hanno eseguito il campionamento dei rifiuti ivi stoccati.

- Vasca di colore rosso di circa 2 mc (CODICE CAMPIONE RIF. 1) risultate essere un rifiuto speciale pericoloso - RAPPORTO DI PROVA PE 4798/21 (caratteristiche di pericolo HP7)
- Vasca di colore verde di circa 2 mc (CODICE CAMPIONE RIF. 2) risultato essere un rifiuto speciale

pericoloso RAPPORTO DI PROVA PE 4800/21 (caratteristiche di pericolo HP 5, HP 6, HP 7, HP 8, HP 10, HP 11, HP 13, HP 14)

Dall'esame dei registri di C/S e dalla documentazione acquisita in data 27/04/2021 si evince che tali rifiuti dal 04/06/2018 al 01/04/2021 (data ultimo carico al 27/04/2021) non risultano caricati sul registro.

Quanto descritto pertanto si configura come **DEPOSITO INCONTROLLATO DI RIFIUTI PERICOLOSI** in quanto solo il rispetto dei dettami del deposito temporaneo stabiliti dal D.lgs 152/06 art 183 c 1 lett bb) punto 2) qualifica il deposito temporaneo tale, diversamente si configura un'attività di gestione di rifiuti PERICOLOSI non autorizzata sanzionata dall'art. 256 c.2 e c.1.

In data **15/06/2021** i tecnici al fine di verificare che la ditta avesse eseguito correttamente lo smaltimento di tali rifiuti e acquisire i FIR, i certificati di analisi e le pagine del registro di carico e scarico, hanno eseguito un ulteriore sopralluogo.

18

Commento dei risultati

La ditta, come si evince dal verbale del 15/06/2021, ha smaltito i rifiuti di entrambe le vasche in un'unica soluzione attribuendo ad essi il codice EER 110111*, *soluzioni acquose di lavaggio*, contenenti sostanze pericolose (senza eseguire le determinazioni analitiche come da dichiarazione riportata dalla sig.ra Adelina Della Guardia a verbale).

L'esame del registro di carico e scarico e l'acquisizione del FIR (prima e quarta copia) evidenzia che in data 17/05/2021 è stato caricato e scaricato tale rifiuto sul registro di carico e scarico per un quantitativo di 5600 kg (peso corretto a destino) con caratteristiche di pericolo: HP 7, HP 8, HP 14.

A tal proposito si rileva quanto segue:

1. Entrambi i rifiuti campionati sono risultati essere PERICOLOSI, ma per differenti caratteristiche di pericolo.
2. La concentrazione di Cr VI e degli altri metalli nel rifiuto individuato con codice campione RIF 2 e quella di Ni individuata nel rifiuto con codice campione RIF 1 fanno ritenere che trattasi di bagni di trattamento vero e proprio e non di soluzioni di lavaggio, che evidentemente sono soluzioni più diluite.
3. Il pH acido del rifiuto individuato come RIF 1 fa ritenere che possa trattarsi di bagno di trattamento di Ni.

Tutto ciò premesso si conclude:

- I due rifiuti campionati sono di natura e provenienza (per fase di lavorazione) diversa e pertanto ad essi dovevano essere attribuiti codici distinti, nello specifico:
 - CODICE CAMPIONE RIF 1 (Rifiuto contenente Ni a pH < 4), codice EER 110106* - acidi non specificati altrimenti
 - CODICE CAMPIONE RIF 2 (rifiuto contenente Cr VI et al) codice EER 110198* (altri rifiuti contenenti sostanze pericolose)

Pertanto, la ditta ha operato la miscelazione di rifiuti pericolosi in violazione del divieto di cui all'art 187 e in assenza di autorizzazione. Inoltre, fermo restando che l'attribuzione del codice EER è onere del produttore del rifiuto, che ne conosce la provenienza, i due rifiuti di cui sopra non potevano in alcun caso essere miscelati in quanto l'art. 187 commi 1 e 2 stabilisce:



Pertanto in considerazione delle determinazioni analitiche eseguite da Arta la ditta è contravvenuta al divieto di miscelazione rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità violazione sanzionata dall'art 256 c. 5 e c. 1 del D.lgs. 152/06.



19

Infine si rileva che il Registro di Carico e Scarico in corrispondenza del rifiuto smaltito con codice EER 110111* (prodotto dalla miscelazione dei due rifiuti pericolosi di cui sopra) riporta caratteristiche di pericolo (HP7, HP8, HP14) non corrispondenti né al rifiuto identificato con RIF 1 né con quello identificato con RIF 2 né tantomeno è stato desunto da una determinazione analitica eseguita dalla ditta.

Il rifiuto analizzato è risultato essere non pericoloso e pertanto coincidente con la classificazione attribuita dal produttore. Inoltre l'esame del ciclo produttivo conferma la congruità del codice attribuito dal produttore.

⇒ Per tale violazione si è proceduto per il seguito di competenza.

Verifica documentale

La verifica documentale è stata effettuata **a campione, sui rifiuti prodotti nell'anno 2021 limitatamente alle altre tipologie prodotte.**

Durante il controllo si è potuto constatare che la ditta si avvale per quanto riguarda la gestione del carico e scarico dei rifiuti elencati sull'elaborato tecnico descrittivo, di un sistema semi informatizzato, e del nuovo sistema SISTRI.

Sono stati nello specifico verificati:

- numero identificativo e relativa data di emissione del formulario – numero di registrazione e relativa data;

- b) produttore del rifiuti – committente – sede impianto;
- c) trasportatore con numero di iscrizione al relativo Albo– sede impianto;
- d) codice CER del rifiuto e descrizione rifiuto;
- e) destinazione del rifiuto e quantitativo;
- f) targhe automezzo e nome conducente;
- g) verifica di conformità dei rifiuti trasportati;
- h) controllo registro rifiuti operazione di presa in carico del rifiuto – data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- i) controllo registro rifiuti operazione di scarico del rifiuto - data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- j) tipo di operazione da effettuare sul rifiuto;

20

Relativamente ai rifiuti controllati sono state acquisite copie delle pagine del registro di carico e scarico visionate e relativamente allo scarico è stata acquisita copia del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR).

In merito ai registri si è verificato che:

- Contengono la data dello scarico dei rifiuti movimentati;
- Risulta contrassegnati il tipo di operazione (carico e/o scarico);
- Contengono altre informazioni di cui all'art.1 del Decreto 1/4/1998 n° 148.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Controllo documentale

Il controllo documentale ha evidenziato una non sempre corretta compilazione dei registri di carico e scarico.

⇒ Si raccomanda alla ditta una più puntuale compilazione del registro.

Controllo gestionale

Si chiede alla ditta di:

- Individuare aree nettamente separate per rifiuti e materie prime
- Dotare i contenitori contenenti rifiuti di etichetta recante il codice EER
- Le aree devono essere compartimentate e dotate i segnaletica orizzontale e verticale
- L'area di deposito temporaneo fanghi deve essere opportunamente identificata e delimitata.

Rapporti di prova allegati

PE 4798/21 e PE 4800/21



EMISSIONI IN ATMOSFERA

Breve descrizione delle emissioni autorizzate

Nell'AIA vigente sono presenti m. 4 punti di emissione convogliate dotate di idoneo sistema di abbattimento e n. 2 emissioni diffuse (impianto di depurazione e linea fanghi).

Gli scrubber sono stati installati successivamente al rilascio dell'AIA e la ditta ha inviato la marcia controllata con nota prot. 42037 del 02/10/2018.

Pianificazione dell'attività ispettiva

Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.

Si è proceduto ad effettuare la ricognizione puntuale di tutti i punti di emissione riconducendoli ai reparti produttivi. Le criticità in merito ad alcune postazioni di campionamento sono state prontamente segnalate alla ditta che deve provvedere a risolverle.

Attività di campionamento

In data 27/04/2021 si è proceduto ad eseguire le operazioni di campionamento al camino E01.

Conclusioni e proposte di miglioramento

- Le determinazioni eseguite limitatamente ai parametri campionati hanno evidenziato la conformità ai VLE autorizzati.
- La ditta esegue le attività produttive con evidenti emissioni diffuse. Infatti i capannoni non risultano chiusi da tutti i lati e le porte di accesso sono costantemente aperte.
 - La ditta deve migliorare la compartimentazione e la captazione delle emissioni diffuse e tenere le porte e finestre normalmente chiuse durante le attività produttive.
- La ditta contestualmente alla comunicazione della marcia controllata ha comunicato una modifica del QRE. Esaminata la documentazione e i rapporti di prova 2019/2020 si ritiene che la modifica in questione non è stata mai attuata. Per quanto di competenza si demanda all'A.C.
 - Si rileva inoltre che tale comunicazione è stata prodotta come commento alla marcia controllata e non nelle forme della modifica che ad ogni buon conto costituirebbe modifica sostanziale ai sensi della DGR 118/2019.

Si rileva infine che non risulta attuata la modalità operativa di cui alla nota dell'A.C. prot. RA 0291253/18 del 22/10/2018 che di seguito si riporta.



Il Gestore deve predisporre un sistema automatico di monitoraggio, svuotamento e reintegro continuo del liquido di scrubbing contenuto nelle vasche, in modo tale da mantenere sempre costanti le caratteristiche del fluido per garantire un'elevata efficienza di abbattimento. Tale modalità deve essere adottata entro 6 mesi dalla ricezione della presente. Nelle more il Gestore utilizzerà la modalità di monitoraggio bisettimanale della conducibilità proposta, comunicando preventivamente il valore soglia al disopra del quale il fluido sarà ritenuto non più idoneo. Tale valore soglia dovrà essere individuato in modo conservativo, allo scopo di garantire un'elevata efficienza di abbattimento, e le verifiche bisettimanali dovranno essere registrate su apposito registro tenuto a disposizione per i controlli.

⇒ La prescrizione non risulta documentata e pertanto non può considerarsi attuata

Rapporti di prova allegati

ACQUE SOTTERRANEE

Premessa

La ditta avrebbe dovuto realizzare una rete piezometrica atta a consentire la caratterizzazione della falda.

Si rileva che a tutt'oggi nulla è stato fatto e nessuna documentazione è stata prodotta.

Nel sito è presente un pozzo le cui acque sono state analizzate fino al 2018, in data 08/03/2019 è pervenuta una comunicazione della ditta acquisita al prot. Arta n. 11442 di un guasto alla pompa mai riparato.

I tecnici in data 19/05/2021 hanno eseguito un campionamento delle acque del pozzo.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Si chiede alla ditta di:

- Procedere con immediatezza alla riparazione della pompa e di provvedere alla esecuzione delle analisi delle acque di falda secondo la frequenza stabilita in autorizzazione.
- Si chiede di produrre uno studio idrogeologico con ricostruzione piezometrica entro i tempi strettamente necessari.

Gli esiti analitici delle determinazioni eseguite da Arta hanno evidenziato il rispetto alle CSC.

Rapporti di prova allegati

PE 6080/21

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La ditta ha trasmesso il PMeC, secondo le tempistiche stabilite, tuttavia l'elaborato prodotto è carente in termini di descrizioni e di allegati, infatti le analisi delle emissioni in atmosfera e dei rifiuti non sono sempre allegate.



⇒ Non risultano rispettati tutti gli obblighi di determinazioni analitiche e di manutenzioni da eseguire in esso contenuti.

Il presente documento è stato elaborato da

I tecnici

p.i. Paolo D'Onofrio
dott. Fabrizio Cornacchia

Il responsabile U.O.

**IPPC, Piani Gestione Solventi e fonti
energetiche rinnovabili**
Ing. Angela Delli Paoli

Il direttore del Distretto di Chieti

Dott. Chimico Roberto COCCO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

